



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/69 DEL 24.6.2011

Oggetto: L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 6. Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro: servizi, politiche del lavoro e dell'occupazione. Comparto Istruzione. Indirizzi operativi per gli interventi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della Sardegna. Programmazione anno scolastico 2011 - 2012. Stanziamento totale Euro 15.000.000 a far carico sul Bilancio regionale 2011.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ricorda che il Programma regionale di sviluppo per il periodo 2010-2014, nell'individuare gli strumenti necessari per favorire e promuovere lo sviluppo economico di lungo periodo e favorire la competitività della Sardegna, indica apposite strategie per fronteggiare gli effetti della pesante crisi economica e porre le basi per la crescita e valorizzazione delle potenzialità a livello locale.

La Strategia 2 "Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione" costituisce un punto cardine della nuova politica di sviluppo che progetta interventi per ridurre i dati negativi del sistema scolastico sardo, unitariamente indicati da più rilevazioni sia nazionali che internazionali. Molti sono i fattori di svantaggio che incidono pesantemente su tutto il territorio regionale e che impongono, al fine di favorire l'occupazione e la crescita economica e sociale, l'adozione di interventi coordinati. In particolare occorre contrastare la dispersione scolastica e innalzare la qualità dell'istruzione per elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione. La tabella che segue spiega più di mille parole la situazione alla quale si fa cenno, con la proiezione degli obiettivi da raggiungere entro il 2013.

| | RAS 2009 | Target CIPE 2013 |
|---|----------|------------------|
| Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media | 23 % | 10 % |
| Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE | 25 % | 20 % |
| Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE | 33 % | 21 % |

La Regione Sardegna propone un piano specifico per la lotta contro la dispersione scolastica e il miglioramento del sistema scolastico, che può essere sostanzialmente ricondotto ai seguenti sette



obiettivi:

1. assorbimento fino alla quota del 10% di studenti che non superano l'esame finale della scuola secondaria di primo grado e innalzamento del livello medio di preparazione degli studenti che al termine degli otto anni della scuola primaria e secondaria di I grado conseguono il giudizio minimo di "sufficiente";
2. riduzione e progressivo assorbimento della quota del 31,75% di studenti che nell'anno scolastico 2009-2010 hanno interrotto la frequenza degli istituti secondari superiori rispetto al totale degli iscritti al 1° anno di corso nell'anno scolastico 2005-2006 (rif. Rapporto Tuttoscuola);
3. riqualificazione dell'istruzione tecnica e professionale coerentemente con gli obiettivi della recente riforma della scuola secondaria superiore;
4. azione capillare di contrasto al disagio ed al malessere giovanile attraverso il sostegno qualificato degli insegnanti che dovranno supportare gli studenti verso una più consapevole gestione della propria sfera emotiva;
5. rafforzamento delle azioni mirate al sostegno degli alunni diversamente abili;
6. incremento del tempo pieno nelle scuole primarie, garantendone il mantenimento anche nelle classi di nuova istituzione;
7. rafforzamento delle relazioni tra il sistema dell'istruzione ed il contesto sociale attraverso:
 - azioni integrative per l'innalzamento del livello quali/quantitativo della cultura generale nei percorsi di istruzione/formazione volti all'assolvimento dell'obbligo scolastico;
 - percorsi didattici integrativi rispetto a quelli curricolari (es. percorsi di alternanza/scuola lavoro);
 - misure volte a garantire l'acquisizione di un buon livello di cultura generale nei percorsi di apprendistato formativo;
 - rafforzamento dell'alleanza scuola/lavoro nell'istruzione secondaria superiore attraverso l'istituzione di una rete di ITS nell'ambito delle seguenti aree tecnologiche: "Nuove tecnologie per il made in Italy"; "Mobilità sostenibile"; "Efficienza energetica"; "Tecnologie della informazione e della comunicazione"; "Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali – Turismo"; "Nuove tecnologie della vita".

L'Assessore riferisce che, in tale contesto, la L.R. n. 1 del 19.1.2011, art. 6, lett. b), promuove l'attuazione di un Piano straordinario pluriennale per l'occupazione e il lavoro, nell'ambito del quale sono previste azioni specifiche volte alla riduzione della dispersione scolastica con il



potenziamento degli interventi per la scuola e per la formazione professionale, anche attraverso un apposito strumento di supporto. Tale Piano straordinario prevede una dotazione complessiva di 200 milioni di euro per il triennio 2011-2014 di cui, secondo quanto definito nella deliberazione della Giunta regionale n. 27/17 dell'1.6.2011 "Indirizzi operativi per la predisposizione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione", 15 milioni di euro vengono assegnati all'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport per l'esercizio 2011.

Nell'ambito del quadro di criticità sopra descritto e in funzione degli obiettivi enunciati, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone una programmazione tesa a riaffermare il diritto all'istruzione e alla formazione, garantito costituzionalmente dall'art. 34, finalizzata a promuovere l'accrescimento delle competenze tecnico-specialistiche per la creazione di professionalità competitive e qualificate, capaci di rispondere adeguatamente alle esigenze del mercato del lavoro e in linea con le politiche di sviluppo regionale. La finalità ultima dell'azione è tesa ad assicurare a tutti di accedere ad un'istruzione adeguata ai livelli richiesti sia dagli obiettivi nazionali che dell'Unione europea e si definisce come modalità imprescindibile per costruire una società più equa e solidale.

La programmazione, articolata in interventi strategici e mirati, si colloca nel contesto delle azioni che la Giunta regionale sta mettendo in atto per rilanciare l'economia della Sardegna e si aggiunge agli interventi ordinari e a quelli addizionali finanziati anche con Fondi comunitari.

In sintesi, il Piano prevede azioni che mirano in modo specifico a:

- 1 ridurre gli elevati tassi di studenti respinti e i bassi livelli di apprendimento;
- 2 favorire il diritto allo studio attraverso interventi finalizzati alla frequenza e alla permanenza degli studenti nei percorsi scolastici con programmi specifici destinati alle autonomie scolastiche;
- 3 favorire l'ingresso, il mantenimento o il reingresso nei percorsi di istruzione scolastica di primo o secondo ciclo, compresi i percorsi di istruzione e formazione professionale.

Per il conseguimento delle finalità esposte, l'Assessore ritiene di sottolineare che le attività didattiche programmate nel piano dell'offerta formativa della scuola si possono svolgere anche nell'ambito dell'orario curricolare, auspicando, ove possibile, il prolungamento dello stesso con l'attivazione di diverse modalità di insegnamento in grado di agire sulle motivazioni degli studenti, tali da favorire i processi di apprendimento attraverso l'ampliamento delle conoscenze e l'acquisizione delle necessarie competenze. Ove necessario potranno essere previsti anche servizi di mensa e di trasporto.



In funzione del raggiungimento di detti obiettivi, finalizzati a migliorare la qualità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche, statali e paritarie, sarà utilizzato anche il personale scolastico precario da individuare nell'ambito delle apposite graduatorie.

Coerentemente con gli obiettivi di cui sopra, l'Assessore propone l'approvazione dei segmenti operativi così come descritti di seguito nei Piani A, articolato nelle Linee di intervento da 1 a 5, nelle quali possono essere proposte specifiche iniziative per la formazione dei docenti al fine di realizzare una più proficua azione di contrasto al disagio e al malessere giovanile e nel Piano B, che prevede la governance dell'intero sistema di istruzione regionale, ivi compreso il progetto Scuola digitale.

PIANO A

Linea di intervento 1

ESTENSIONE DEL NUMERO DI CLASSI COL TEMPO PIENO E CON IL TEMPO PROLUNGATO PER FAVORIRE IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

La linea di intervento nasce dalla necessità di venire incontro alle famiglie che chiedono l'estensione del numero di classi a tempo pieno per le scuole primarie e del tempo prolungato per le scuole secondarie di primo grado. Si pone inoltre nell'ottica di migliorare il successo formativo dei tanti studenti del primo ciclo che vengono licenziati con una valutazione soltanto sufficiente, non adeguata per favorire un rendimento positivo nel successivo ciclo di istruzione superiore e rivelatrice di carenze nelle abilità di base.

Strumenti:

1. Incremento del tempo pieno nella scuola primaria e del tempo prolungato secondaria di primo grado
2. Azioni tese al rinnovamento della didattica
3. Metodologie personalizzate per il recupero degli insuccessi
4. Miglioramento della motivazione allo studio
5. Ampliamento dell'offerta formativa

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione appartenenti al primo ciclo (Direzioni didattiche, Istituti comprensivi, Scuole secondarie di 1° grado, Istituti comprensivi globali, Convitti).

Linea di intervento 2



SOSTEGNO PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La linea di intervento ha come obiettivo quello di migliorare l'integrazione scolastica degli studenti portatori di disabilità.

Strumenti:

1. Attività di tutoraggio e sostegno alle attività didattiche
2. Progetti individualizzati

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado.

Linea di intervento 3

RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO E IN PARTICOLARE DI QUELLA TECNICA E PROFESSIONALE

La linea di intervento nasce dall'esigenza di contrastare l'eccessivo ed allarmante livello di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado e negli istituti tecnici e professionali che in Sardegna risulta particolarmente rilevante se confrontato con la situazione dei Licei. Obiettivi prioritari sono quelli di ridurre i tassi di dispersione scolastica e formativa, di evitare l'interruzione dei percorsi di studio e di consentire il mantenimento dei corsi serali.

Ciò richiede interventi specifici e differenziati rivolti a questi indirizzi e ordini di studio, in linea con gli obiettivi della riforma della scuola secondaria superiore e con il recente accordo territoriale fra Regione autonoma della Sardegna e l'Ufficio scolastico regionale, al fine di realizzare un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte degli Istituti professionali di Stato della Regione Sardegna.

Strumenti:

1. Incremento degli accessi alle quarte classi degli istituti professionali
2. Azioni per l'innovazione didattica
3. Potenziamento delle competenze linguistiche sia per quanto riguarda i processi di insegnamento e apprendimento, con opportune azioni di sostegno, sia con riferimento ad azioni dirette a garantire un sistema di certificazione diffuso nel territorio
4. Recupero degli insuccessi scolastici con metodologie personalizzate
5. Azioni per favorire la motivazione allo studio
6. Realizzazione di percorsi didattici integrati con attività presso realtà produttive
7. Progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Beneficiari:



Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione secondaria di secondo grado.

Linea di intervento 4

ISTRUZIONE/FORMAZIONE, SCUOLA LAVORO

La linea di intervento mira ad incoraggiare i giovani a seguire un percorso formativo nell'istruzione o nella formazione al termine della scuola dell'obbligo, sviluppando esperienze di apprendimento non formali. E' necessario pertanto trovare modi atti a rendere l'apprendimento più attraente, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione che al di fuori di essi, promuovendo una cultura dell'apprendimento per tutti al fine di aumentare la consapevolezza nei giovani dei benefici sociali ed economici dell'apprendimento.

Strumenti:

1. Accompagnamento e tutoraggio degli studenti in occasione di stages presso le varie realtà produttive
2. Percorsi didattici di alternanza tesi ad integrare l'ordinaria didattica curricolare con attività pratiche/tirocini presso realtà aziendali, preferibilmente con l'affiancamento di docenti/tutor provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni
3. Costituzione di équipes specializzate di docenti dei vari ordini disciplinari al fine di favorire la diffusione di un buon livello di cultura generale, di esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole anche per gli studenti che si orientino verso i percorsi integrati di istruzione/formazione e verso l'apprendistato formativo

Beneficiari:

Autonomie scolastiche statali e paritarie con gradi di istruzione secondaria superiore.

Linea di intervento 5

VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE E INCREMENTO DEGLI ITS

Attualmente il sistema scolastico regionale presenta una situazione marcatamente squilibrata a favore della domanda di istruzione liceale che penalizza pesantemente, di conseguenza, l'offerta dell'istruzione tecnica e professionale. Questo quadro è negativo e va riequilibrato per i seguenti motivi:

1. tutti i dati relativi al sistema scolastico nazionale evidenziano che le situazioni di rendimento migliore si realizzano laddove (vedi le Province di Trento e Bolzano e le Regioni del nord-est) sussiste una situazione di equilibrio tra l'istruzione liceale, quella tecnica e quella professionale;



2. per le proprie politiche di crescita e di sviluppo economico, la Regione ha bisogno di competenze tecniche, rispondenti alle specifiche esigenze e vocazioni territoriali, che attualmente risultano carenti;
3. dal punto di vista dell'equilibrio interno del sistema scolastico si rischia di arrivare in breve ad una situazione di spopolamento degli istituti tecnici professionali e di eccessiva richiesta dell'offerta liceale, con conseguenze negative per quanto riguarda l'armonia interna del sistema e la permanenza dell'offerta tecnica e professionale. In particolare va attivata una specifica azione di orientamento che induca i giovani e le famiglie ad indirizzarsi anche verso l'offerta tecnica e professionale.

In linea e in continuità con questa politica di valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, la Regione ritiene di dover accogliere positivamente l'opportunità di creare Istituti tecnici superiori, che costituiscono il prolungamento dell'istruzione tecnica e permettono di conseguire, all'interno di quest'ultima, un diploma superiore che, nel caso di attivazione di un terzo anno, in collaborazione con le Università, viene equiparato alla laurea triennale di primo livello e corrisponde al quinto livello del quadro europeo delle qualifiche. Va a questo proposito rammentato che la Regione ha già provveduto all'istituzione, di intesa con il MIUR e il MISE, di un ITS nell'area dell'efficienza energetica a Macomer. Sulla base di questa sperimentazione la Regione si propone di sviluppare e potenziare questa azione, di intesa con le Province, estendendo questo tipo di offerta formativa anche agli altri ambiti previsti dal DPCM 25 gennaio 2008: nuove tecnologie per il made in Italy, mobilità sostenibile, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali per il turismo, nuove tecnologie della vita.

A questo proposito va sottolineato che è già pervenuta all'Assessorato una richiesta di istituzione di un nuovo ITS nell'area della mobilità sostenibile, logistica ed economia del mare, da parte della rete degli istituti tecnici nautici della Sardegna presenti nelle città di Cagliari, Porto Torres, La Maddalena e Carloforte.

GOVERNANCE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE E IL LAVORO (PIANO A) E DEL PROGETTO SCUOLA DIGITALE (PIANO B)

Queste linee operative di attuazione del piano di cui alla legge regionale n. 1 del 19.1.2011 (Piano A) si inseriscono all'interno del programma di incremento del livello qualitativo del sistema scolastico regionale nel suo complesso, che prevede anche la realizzazione del progetto Scuola digitale (Piano B), attualmente in fase di attuazione, che la Giunta regionale ha varato con le



deliberazioni n. 52/9 del 27.11.2009 e n. 18/12 dell'11.5.2010. Il progetto in questione e le linee di intervento previste dal Piano A devono costituire un'azione complessiva di sistema che richiede per il suo sviluppo efficace la realizzazione di un sistema di governance, diffuso territorialmente e rappresentativo dei diversi livelli e delle diverse realtà del sistema scolastico regionale, che funga da supporto operativo delle azioni da attuare.

Le azioni specifiche previste dal Piano B, in sintesi, riguardano:

1. Il potenziamento delle circa diecimila aule delle istituzioni scolastiche regionali di ogni ordine e grado e la loro trasformazione in laboratori mediante la dotazione, a ciascuna di esse, di una LIM (lavagna interattiva multimediale) collegata ad un punto rete cablato;
2. La produzione di contenuti didattici digitali che coprano l'intero arco dell'offerta didattica per tutte le discipline e per tutti gli anni scolastici. Il sistema di produzione previsto è articolato in due fasi: la prima da assegnare tramite bando a operatori e soggetti che realizzino i contenuti previsti dalle vigenti indicazioni nazionali del Ministero; la seconda, affidata a reti di scuole, costituite in base a quanto previsto dal D.P.R. n. 275 del 1999, che prevede la personalizzazione e l'adeguamento alle specifiche esigenze territoriali e locali del materiale suddetto da parte di docenti della scuola sarda e il suo arricchimento sulla base delle specifiche esigenze didattiche individuate localmente;
3. La formazione di tutti i docenti del sistema scolastico regionale al fine di metterli in grado, non solo di utilizzare le nuove tecnologie connesse all'uso delle LIM e il materiale didattico di cui al punto precedente, ma anche di produrre quest'ultimo. Questo percorso di formazione sarà articolato in due fasi: formazione approfondita di mille master teachers (almeno uno per ogni singolo plesso didattico), che poi costituiranno i soggetti di riferimento non solo per la formazione/affiancamento dei loro colleghi (circa un docente-formatore ogni 18 docenti) ma anche per la corretta realizzazione e gestione operativa in sede delle attività previste dal progetto;

Per la realizzazione del complesso di interventi previsti dal Piano A e dal Piano B, che devono convergere e operare in reciproca sinergia, in modo da rafforzarsi reciprocamente, si è scelta la via del coinvolgimento diretto delle scuole e dei docenti. Per quanto riguarda l'assegnazione delle LIM si è infatti ritenuto di procedere attraverso la costituzione di circa 100 punti ordinanti, ciascuno dei quali funga da nucleo organizzativo di una rete di scuole e proceda con il concorso e l'assistenza di CONSIP (società in house del Ministero del Tesoro), allo svolgimento della gara su piattaforma di acquisto elettronico. Va ricordato che questa procedura è stata positivamente sperimentata dal MIUR in occasione di recenti progetti per le LIM su scala nazionale. Per quanto riguarda la formazione si procederà analogamente attraverso l'erogazione alle scuole del finanziamento per la



retribuzione dei docenti individuati come master teacher. Infine, anche per quanto riguarda la produzione dei contenuti didattici per il progetto "Scuola digitale" e tutte le azioni di incremento della qualità del sistema scolastico regionale e di miglioramento dell'offerta complessiva, previste dal Piano A, si procederà con lo stesso spirito di condivisione, attraverso l'affidamento a reti di scuole di una parte significativa dell'attività.

Questo coinvolgimento diretto e capillare del sistema scolastico regionale, decisivo ai fini del positivo accoglimento dei due Piani, della loro efficace realizzazione, del loro prolungamento e della loro durata nel tempo, al di là dello sviluppo delle azioni finanziate con i Fondi regionali ed europei, esige la costituzione di un adeguato supporto tecnico e organizzativo che sia interno allo stesso sistema scolastico, che richiede il riconoscimento della capacità di autogestirsi e non gradisce, considerandole penalizzanti per la propria autonomia, oggi garantita costituzionalmente, ogni modalità di gestione dall'alto e dall'esterno. Per questo si ritiene di dover costituire all'interno del sistema scolastico medesimo strutture organizzative in grado di assicurare il positivo, efficace e rapido sviluppo delle azioni, in precedenza indicate. Sulla base di quanto esposto, l'Assessore della Pubblica istruzione ritiene di dover individuare all'interno del sistema scolastico regionale delle istituzioni scolastiche autonome, che facciano da supporto alle linee di intervento indicate e che siano rappresentative dell'intera comunità scolastica, rappresentative dei diversi ambiti territoriali, dei diversi indirizzi scolastici e dei gradi del sistema. In linea con quanto evidenziato in precedenza si propone pertanto di costituire una rete organizzativa, articolata nei seguenti nodi:

1. Centro di supporto all'azione di costituzione dei punti ordinanti e di tutte le azioni connesse per l'acquisto delle LIM, gestione dei rapporti tra CONSIP e le 100 reti di scuole coinvolte. Considerata la necessità di affiancare l'introduzione delle LIM con una qualificata, prolungata ed efficace azione di supporto, rientra fra le attività di questo Centro anche l'attività di formazione dei docenti all'uso delle LIM. In questo ambito, il Centro si dovrà occupare anche della procedura di selezione, tramite apposita procedura di evidenza pubblica, del/dei soggetto/i che dovrà occuparsi del supporto organizzativo e logistico dei corsi;
2. Centro di supporto all'azione di realizzazione dei progetti di cablaggio delle aule che ne siano sprovviste. Va a questo proposito segnalato che la Regione può fruire di una procedura di gara CONSIP, già espletata e che ha tuttora disponibilità e capienza di risorse tali da garantire la copertura dell'intero fabbisogno legato alla dotazione di punti rete, realizzati con cavo, in modo da collegare tutte le LIM alla rete internet. Poiché questo Centro deve fungere anche da supporto alla valutazione dei singoli progetti di realizzazione e al successivo collaudo dei punti rete realizzati, l'autonomia scolastica in grado di fornire questo servizio deve essere individuata fra quelle che hanno al loro interno personale docente e tecnico qualificato;
3. Per quanto riguarda la produzione dei contenuti, allo scopo di assicurare il necessario



pluralismo dei produttori, il bando di gara sarà articolato per lotti, suddivisi in base ai criteri del raggruppamento disciplinare e di ordine e grado scolastico. Per questo anche la fase successiva di adeguamento dei contenuti alle specifiche esigenze locali e al loro arricchimento, in funzione delle scelte didattiche dei docenti, deve rispondere agli stessi requisiti. Sulla base di quanto detto, l'Assessore ritiene di dover affidare questa azione del Piano B e quelle, a essa strettamente legate, di incremento del livello qualitativo del sistema scolastico regionale e di miglioramento dell'offerta complessiva, da realizzarsi con il Piano A, ad almeno 10 diversi Centri operativi di supporto, secondo un criterio di ripartizione territoriale che ne preveda almeno uno per ogni provincia e di suddivisione per ordini e gradi scolastici e per rappresentatività disciplinare.

Il complesso dei supporti previsti si articola dunque in dodici centri, uno per l'azione LIM, uno per l'azione Connettività (punti rete) e dieci per l'azione Produzione contenuti e attuazione delle linee di intervento del Piano A, da ripartirsi secondo il seguente schema: due in ognuna delle quattro Province storiche e una in quelle di nuova istituzione, per un totale, come già detto di dodici Centri di supporto.

L'Assessore, sulla base dei criteri sopra specificati, ha individuato nelle seguenti autonomie scolastiche:

1. un Centro di supporto azioni per le LIM e l'attività formativa connessa: Istituto d'istruzione superiore "G. Musinu" di Thiesi;
2. un Centro supporto azioni Connettività: Istituto tecnico "Giua" di Cagliari.

Le 10 scuole alle quali affidare il supporto azioni di sistema relative alle linee di intervento del Piano A e produzione dei contenuti didattici digitali nell'ambito del Piano B saranno individuate successivamente con decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport nel rispetto dei criteri di distribuzione territoriale e di rappresentatività delle scuole di ogni ordine e grado precedentemente enunciati.

Per il finanziamento dell'intero sistema di governance, come sopra specificato, è previsto uno stanziamento triennale complessivo di un milione di euro.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione



DELIBERA

- di approvare le Linee guida espone nella presente deliberazione contenente obiettivi da conseguire e linee d'intervento;
- di dare mandato all'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport di assumere tutte le iniziative per garantire l'ottimale realizzazione del Piano di interventi in oggetto, per l'anno scolastico 2011-2012, secondo quanto illustrato in premessa;
- di dare atto che la spesa complessiva di euro 15.000.000 fa carico sul Bilancio regionale 2011 e a tal fine l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio è tenuto a provvedere alle conseguenti variazioni di bilancio.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa